



L'Ambasciatore d'Italia
Vilnius

2 giugno 2021 – 75mo anniversario della Festa della Repubblica italiana

Vilnius, 2 giugno 2021

Cari lituani, cari connazionali,

in questo secondo anno consecutivo di pandemia di Covid-19 i consistenti progressi che ogni giorno stiamo registrando nelle campagne di vaccinazioni e i trend positivi che stiamo ansiosamente scrutando nelle statistiche sia sanitarie che economiche ancora non ci permettono di tornare a condurre una vita normale: oltre a continuare a causare ancora troppi morti, contagi e danni economici ingenti, il virus ci colpisce anche nelle manifestazioni più naturali degli affetti personali, nelle relazioni sociali e negli eventi più rilevanti della vita pubblica e istituzionale, come è la festa della Repubblica italiana, celebrata ogni 2 giugno, dal referendum svoltosi in questo stesso giorno nel 1946, da cui il nostro paese seppe rinacquare dopo i disastri del fascismo e della seconda guerra mondiale, giunta dunque alla sua 75ma edizione e che purtroppo non possiamo celebrare se non in modo virtuale.

Queste mie parole non possono certo in alcun modo sostituire il significato di una vera festa di popolo, quale è appunto tradizionalmente il 2 giugno, per la rilevanza della scelta che fu fatta dai nostri padri di stabilire le nuovi basi di democrazia e libertà del paese in cui da allora viviamo, in pace, e avendo ripudiato la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali come sancisce la Costituzione del 1948 e avendo aderito a ONU, NATO e Unione Europea per stabilire i sempre più necessari legami internazionali cui il nostro paese è solidamente ancorato.

Permettetemi di condividere con voi il sentimento di fierezza e l'orgoglio di quella scelta, riconfermata con convinzione, consolidata nella Costituzione e nel funzionamento del sistema politico multipartitico che da allora si è instaurato e che ci permette di far crescere il nostro paese, sia dal punto di vista dello sviluppo socio-economico, scientifico e culturale che della sua responsabile collocazione internazionale, come uno dei principali security-provider, membro attivo della comunità internazionale, dell'Alleanza atlantica e dell'Unione Europea, due scelte fondamentali che da quasi due decenni ci accomunano alla Lituania oltre che del G7 e del G20 di cui quest'anno l'Italia esercita la presidenza contribuendo a plasmare l'agenda globale definendo obiettivi e strategie.

Le sfide e le opportunità della pandemia, con i fondi straordinari messi per la prima volta a disposizione dalla UE, con una storica decisione di condivisione di tale innovativo strumento, ed ora la grande responsabilità dei Governi di utilizzarli presto e bene, con la definizione e l'attuazione dei piani nazionali di resilienza e recupero, orientati in primo luogo a rafforzare la rivoluzione verde e la digitalizzazione e ad attuare importanti riforme strutturali ci offrono l'occasione di indirizzare energie considerevoli verso il miglioramento del nostro comune futuro.

Come è stato sottolineato nelle numerose occasioni di incontro ad alto livello, dei Capi di Stato e da ultimo con la visita a Roma nei giorni scorsi del Ministro degli Esteri lituano Gabrielius Landsbergis, Italia e Lituania – pur nella loro diversa collocazione e dimensione geografica e di popolazione – condividono appieno la storia e la cultura dell'Europa, avvertono e stanno dando risposta alle stesse priorità di rafforzamento della sicurezza comune e di stimolo alla crescita della prosperità, nel quadro del funzionamento e dell'evoluzione sia dell'Alleanza atlantica, chiamata ad adeguare i suoi dispositivi alle nuove sfide, che dei processi di rafforzamento dell'Unione Europea, che ci assicura un quadro di riferimento comune per uno spettro di attività assai ampie, sia interne al mercato comune, all'eurozona e allo sviluppo dei rapporti con il resto del mondo (incluso beninteso il partenariato orientale cui da parte lituana si attribuisce grande attenzione) oltre che, naturalmente, alle importanti relazioni bilaterali che praticamente da sempre – penso agli importanti contatti di Vilnius con Roma o Milano che datano dal Medio Evo e il Rinascimento - ci legano con forti e solidi legami storici e culturali, oltre che politici, scientifici, tecnologici ed economico-commerciali.

In questo giorno di festa di tutti gli italiani, nel quale ricordiamo la nascita della Repubblica, desidero salutare con sincera ammirazione la dinamica e vibrante comunità italiana residente in Lituania, la cui crescita e capacità di integrarsi testimoniano di un solido e crescente interesse comune ai due paesi che registro con soddisfazione nel constatare il successo di molte attività imprenditoriali, industriali e di lavoro, oltre che nell'incontrare tante famiglie miste italo-lituanee, nate da storie di amore tra cittadini dei due paesi, nelle quali nascono figli in cui le due identità si trovano a convivere contribuendo a rigenerare la nostra comune Europa anche nelle generazioni future. Allo stesso modo voglio ricordare la comunità lituana in Italia, che pure contribuisce attivamente al rafforzamento dei rapporti personali ed economici tra i nostri due paesi.

Saluto anche quanti sono impegnati nelle attività artistiche, accademiche e di studio, i docenti e gli studenti, quanti sono impegnati in progetti scientifici, nell'insegnamento e l'apprendimento della lingua italiana, il programma Erasmus

che tanto positivamente contribuisce a consolidare i nostri vincoli in un quadro europeo.

Sin dal mio arrivo nello scorso mese di settembre, sono sempre molto colpito e non cesso di stupirmi per la quantità di aspetti nei quali il nostro paese è oggetto di vivo interesse da parte dei lituani, per quanta Italia incontro in Lituania, dalla tecnologia industriale alla moda, la gastronomia, il design, la musica, la lingua, le arti visive, il cinema, la storia e la cultura, fino al turismo e – durante la pandemia - i surrogati virtuali che lo hanno in parte sostituito.

L'Istituto Italiano di Cultura di Vilnius svolge un ruolo insostituibile nel creare opportunità e stimoli alla reciproca conoscenza delle culture, così come le tante scuole in cui si insegna la lingua italiana, a partire dalla Dante Alighieri di Kaunas.

Sul piano economico e commerciale voglio ricordare l'Agenzia ICE / Italian Trade Agency che in collaborazione con la Camera di Commercio Italo-Lituana costruisce concrete occasioni di incontro tra imprenditori e realtà dei due paesi in particolare organizzando con regolarità i Business Forum, una nuova edizione dei quali è previsto per la fine del mese sul tema delle energie rinnovabili. È in via di definizione anche una tavola rotonda sulla cyber security che contiamo di svolgere in autunno, con la collaborazione delle competenze dei due paesi, per esplorare le opportunità di collaborazione in tale così importante campo d'azione.

La crescita dei rapporti tra Italia e Lituania prosegue a tutto campo e sta progressivamente consolidando ed espandendo una relazione che è giunta a celebrare il suo trentennale dal ri-ottenimento dell'indipendenza lituana: fu infatti nell'agosto del 1991 che l'Italia riconobbe la nuova Lituania e vennero ristabilite le attuali relazioni diplomatiche tra i due paesi.

Concludo augurando a tutti, lituani e italiani, una rapida uscita dalle limitazioni sanitarie ed economiche imposte dalla pandemia nel quadro della rafforzata cooperazione europea e una piena ripresa dello slancio dei rapporti bilaterali, dai quali abbiamo dato prova di poter trarre considerevoli vantaggi e che ancora possono e anzi devono crescere, per sfruttare appieno sia le ampie potenzialità di collaborazione già individuate e che attendono di essere concretamente realizzate che le nuove che lo sviluppo delle nuove tecnologie verdi, digitali e rinnovabili ci offrono a vantaggio del comune futuro europeo.

Nel 75mo anniversario della festa del 2 giugno viva dunque la Repubblica italiana, viva la Lituania, viva la forte e fruttuosa collaborazione presente e futura tra i nostri due paesi nella NATO e nell'Unione Europea!